

Il Giorno del Ricordo

Con la Legge N. 92 del 30 marzo 2004 la Repubblica Italiana ha istituito il "Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale" e ha concesso "un riconoscimento ai congiunti degli infoibati".

Scopo del riconoscimento del Giorno del Ricordo è quello di *"conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale"* (articolo 1, comma 1).

La terribile pagina di storia a cui fa riferimento il **Giorno del Ricordo** è quella che interessò i territori dell'Istria a partire dall'autunno del '43, subito dopo l'armistizio, fino al 1947, dove furono rastrelate, deportate e uccise migliaia di persone, per lo più italiani, dai partigiani dell'esercito di Tito.

L'inizio dell'eccidio risale al '43, subito dopo l'**armistizio**, nell'Istria abbandonata dai soldati italiani e non ancora controllata dai tedeschi, quando i partigiani slavi gettarono nelle **foibe** (fosse rocciose profonde fino a 200 metri) centinaia di cittadini italiani considerati "nemici del popolo".

Ma fu nel 1945, durante i quaranta giorni dell'**occupazione jugoslava**, dall'ingresso di Tito il 1 maggio fino all'arrivo delle truppe anglo - americane a metà giugno, che la **carneficina** delle foibe raggiunse l'apice dell'orrore.

Lo **sterminio** fu condotto **senza distinzioni** politiche, razziali ed economiche, seguendo le direttive di **Tito** che ordinava di eliminare i fautori del nazionalismo. Furono arrestati fascisti, anti-fascisti e partigiani, cattolici ed ebrei, uomini, donne, vecchi e bambini, industriali, agricoltori, pescatori, poliziotti e carabinieri, militari e civili, secondo un disegno che prevedeva l'epurazione attraverso torture, fucilazioni e infoibamenti.

La **persecuzione**, soprattutto in quella "*terra di nessuno*" vicina al confine sottoposta all'amministrazione jugoslava, la violenza e l'efferatezza delle esecuzioni, precedute spesso da processi sommari, torture e linciaggi, determinarono l'**esodo** che nel dopoguerra allontanò quasi tutta la popolazione italiana dall'Istria.

Il 10 febbraio è un **giorno per ricordare**, per raccontare, per capire e **condividere la memoria** dopo anni di silenzio.